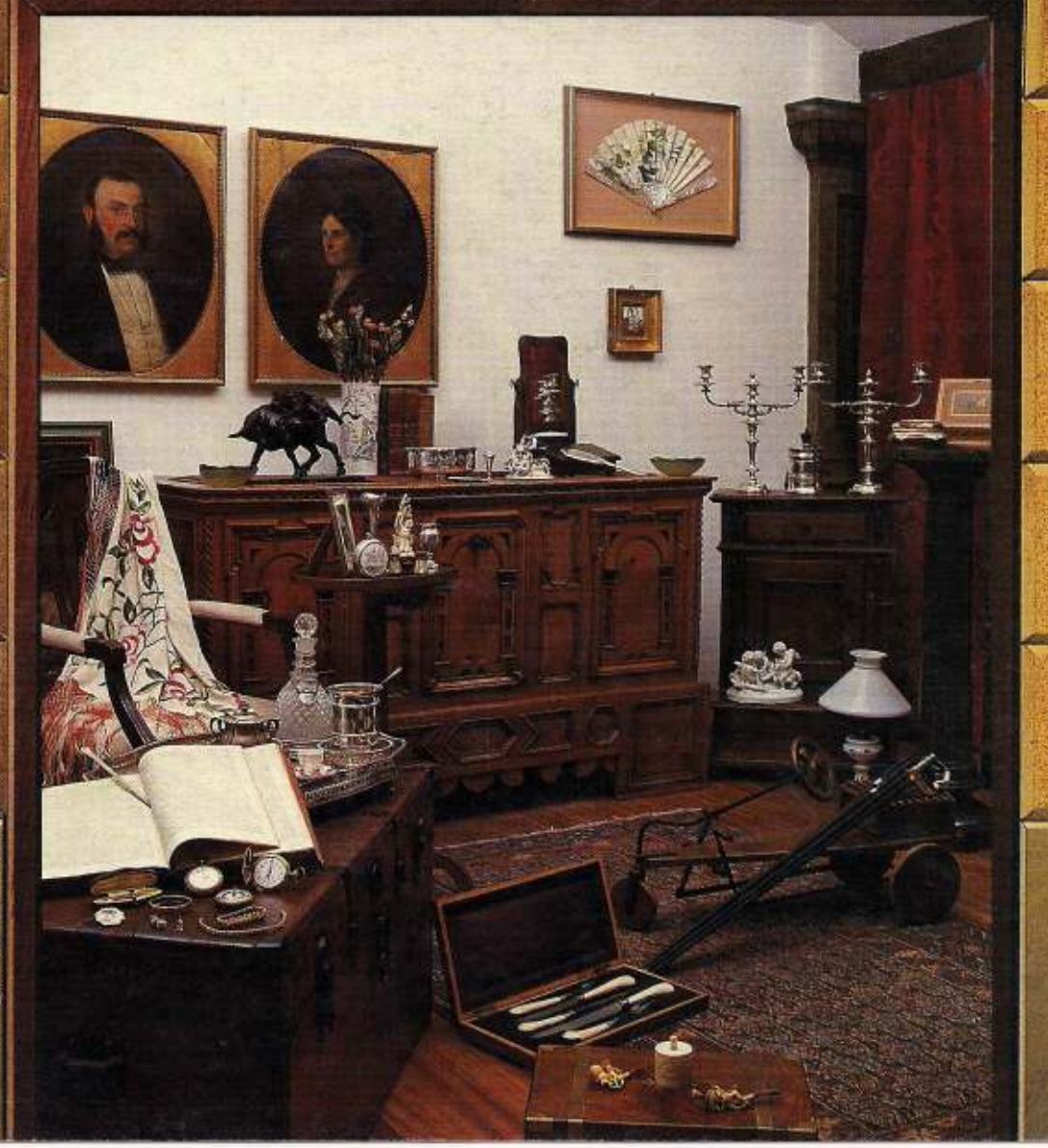
Sped. in abb. post. Gruppo II/70 - L. 4.200 316877

ANDARE PER ANTIQUARIATO

CONOSCERE, RICONOSCERE E VALUTARE UN OGGETTO D'EPOCA.



9

FABBRI EDITORI

POMPA DI BENZINA

2

DESCRIZIONE

Pompa di benzina (*gas pump, gasoline dispenser*) americana prodotta nel 1919. Si tratta di un esemplare di *visible pump* a pompa manuale comandata per mezzo di una grossa leva con attacco nella parte inferiore destra della colonna, tubo di gomma con "impugnatura" in ottone e con vaso misuratore di vetro da dieci galloni (equivalenti a 37,853 litri). All'interno del vaso misuratore sono collocate dieci asticciole, numerate in ordine crescente dall'alto verso il basso, per la misurazione del carburante erogato.

COME RICONOSCERLA

Il *gasoline dispenser* si contraddistingue, a livello formale, per la sua somiglianza con l'architettura dei centri di segnalazione luminosa costiera e per questo motivo è spesso soprannominato "faro". La struttura, in acciaio verniciato, partendo da una base circolare modanata si sviluppa a tronco di cono affusolato rastremantesi verso l'alto; appoggiato su una base a sbalzo troviamo poi il vaso di vetro trasparente (da qui il nome di *visible pump*, in quanto il cliente poteva controllare visivamente il quantitativo di carburante erogato) protetto da alcune barrette radiali poste verticalmente anche per sorreggere il "cappello" sul quale, in apposito spazio, è collocato l'immancabile globo. Sotto il vaso misuratore è posto l'attacco del tubo che termina con un'impugnatura dotata di serranda per l'apertura o la chiusura del flusso di benzina. Dallo stesso lato, ma appena sopra la base, sta l'imbocco per la leva di azionamento della pompa. Manovrando manualmente questa leva si pompa il carburante dalla cisterna fino al vaso misuratore, controllando sulle tacche il quantitativo desiderato; da lì, per gravità, la benzina arriva al serbatoio tramite il tubo flessibile.
È improbabile imbattersi, sul mercato, in pezzi completamente falsi; è però buona norma controllare le parti più soggette all'usura che con buona probabilità possono esser state danneggiate e sostituite con altre di diversa epoca.

STORIA E TIPOLOGIA

La progressiva diffusione dell'automobile (prima in America e poi nel resto del mondo) quale principale mezzo di locomozione a uso privato impose la predisposizione di una capillare rete di stazioni di rifornimento lungo i principali assi viari. Infatti, all'inizio dell'epoca pionieristica dell'automobile, il carburante veniva comprato dal droghiere, dall'addetto alla pesa pubblica o dal maniscalco, messo dentro a una latta o a un secchio e poi travasato, magari con l'aiuto di un imbuto, nel serbatoio. Nel 1905, C.H. Laessing produsse un primo artigianale erogatore mediante l'utilizzo di un boiler che, posto in posizione sopraelevata, consentiva la caduta gravitazionale della benzina in un misuratore di vetro e, da qui, nel serbatoio. Nello stesso anno Sylvanus F. Bowser, forte dell'esperienza accumulata in vent'anni di studi e di esperimenti, mise a punto quella che è da ritenersi la prima vera "pompa di benzina": la *Bowser Self-Measuring Gasoline*

Carta d'identità

luogo di provenienza	*Stati Uniti*
periodo	*1919*
misure	*ø max. cm 50 ca; h cm 210 ca.*
ubicazione	*Galleria Modernariato di G. Paganoni, Milano*

POMPA DI BENZINA

Storage Pump, composta da un serbatoio metallico collegato a una pompa a pistone azionata manualmente mediante una leva. Le prime "colonne" dotate di cisterna sotterranea a grande capacità apparvero ai bordi delle strade, negli Stati Uniti, nel 1910; nel 1913 fu predisposta la prima stazione di servizio (*gas station, gasoline filling station*) con proprio piazzale per il rifornimento.
I primi erogatori a colonna si distinguevano per la poca accuratezza formale; l'aspetto funzionale era infatti prioritario. In seguito, fermo restando l'andamento colonnare, molti modelli si arricchirono di motivi decorativi di rara eleganza. Le pompe italiane a pentalitri si distinguevano, oltre che per l'accuratezza del disegno del basamento, per la presenza delle due antine di protezione. Dalla fine degli anni Venti comparvero i primi distributori dotati di camere di misurazione e di indicatori a orologio, anche se la composizione formale rimase pressoché invariata. Nel decennio successivo invece, le pompe divennero più basse e compatte, tramontò l'impostazione a colonna per far posto alla classica forma "a frigorifero". Il passaggio all'indicatore a rulli facilitò ulteriori esercizi stilistici sino al secondo dopoguerra, quando la produzione di distributori andò gradualmente standardizzandosi. (*M.O.P.*)

Un pioniere dell'automobile

Com'è intuitivamente deducibile, la grande e rapida diffusione delle *gas stations* in America, a partire dai primi anni del nostro secolo, è stata indotta dalla massiccia diffusione dell'automobile. Grande impulso a questo fenomeno lo diede sicuramente Henry Ford (1863-1947), classico esempio di self-made-man, il quale nel 1903, stesso anno di fondazione della Ford Motor Company, immise sul mercato il "Model A" alla cifra di 850 dollari. Nel 1908 lanciò il suo prodotto più famoso, il "Model T", che restò in produzione sino al 1927. A partire dal 1913 Ford, per primo, introdusse la catena di montaggio nell'industria automobilistica riuscendo così a ridurre i tempi di produzione e il prezzo di vendita: il "Model T", che nel 1908 era venduto a 850 dollari, venne così messo sul mercato a soli 260 dollari col risultato di un impressionante incremento delle vendite. Negli anni di produzione Ford vendette infatti ben 15 milioni di esemplari del suo più famoso modello.

Gas pump *americana del 1915. La misurazione del carburante avviene mediante il computo delle mandate della leva di azionamento della pompa. - Milano, Collezione Paganoni.*

Modello italiano di visible pump, *prodotto dalla SAIS di Milano nel 1927 e dotato di due vasi accoppiati per la misurazione del carburante. - Milano, Collezione Paganoni.*

Modello prodotto negli Stati Uniti nel 1939. È detto Empire State Building *per l'evidente richiamo formale al famoso grattacielo. - Milano, Collezione Paganoni.*

Pompa americana "a frigorifero" del 1940 con indicatore a rulli, chiamato anche "registratore" per la capacità di indicare anche l'importo da pagare. - Milano, Collezione Paganoni.